

Ministère de la culture et de la communication

Concours externe et interne de chargé d'études documentaires

SESSION 2016

Vendredi 16 juin 2017

Épreuve écrite d'admission n°3

Langue italienne

17-DEC4-05279

L'épreuve de langue est écrite et consiste en un résumé (au tiers) en français sans dictionnaire (sauf pour le latin) d'un texte rédigé dans une des langues suivantes : langue ancienne : latin ; langues étrangères vivantes : allemand, anglais, espagnol, italien.

(durée : 2 heures ; coefficient 1)

À LIRE ATTENTIVEMENT AVANT DE TRAITER LE SUJET

- L'usage de la calculatrice, d'un dictionnaire ou de tout autre document est interdit.
- Vous ne devez faire apparaître aucun signe distinctif dans votre copie, ni votre nom ou un nom fictif, ni signature ou paraphe.
- Seul l'usage d'un stylo noir ou bleu est autorisé (bille, plume ou feutre). L'utilisation d'une autre couleur, pour écrire ou souligner, sera considérée comme un signe distinctif, de même que l'utilisation d'un surligneur.
- Les feuilles de brouillon ou tout autre document ne sont pas considérés comme faisant partie de la copie et ne feront par conséquent pas l'objet d'une correction.

Le non-respect des règles ci-dessus peut entraîner l'annulation de la copie par le jury.

Ce document comporte 3 pages au total :

- Page de garde (1 page)
- Sujet (2 pages)

Ministère de la culture et de la communication

Concours externe et interne de chargé d'études documentaires

SESSION 2016

Vendredi 16 juin 2017

Épreuve écrite d'admission n°3

Langue italienne

Consigne :

Le nombre de mots attendus pour le résumé en français du texte ci-joint est de 190.

Vous devrez faire figurer à la fin de votre résumé le nombre exact de mots utilisés (pour la correction, une marge de plus ou moins 10% sera tolérée).

SUJET :

Hanno cominciato a scavare anziché transennare. Paestum non crolla come certe case di Pompei. Sepolta dalla terra, che ancora non l'ha interamente restituita, ma che forse l'ha protetta, l'area archeologica s'è lasciata invecchiare per prepararsi alla giovinezza. Guidata dal suo giovane direttore, il 35enne Gabriel Zuchtriegel, la città oggi si lascia osservare di mattina, ma si fa comprendere solo al tramonto. Zuchtriegel ha infatti permesso ai visitatori di esplorare Paestum dopo le 19,00, di vederla nei luoghi più nascosti e di camminare sui banchi di calcare come faceva Goethe, che qui era convinto di ritrovare una Grecia più autentica dell'originale. Per la prima volta in Italia, dopo molto tempo, è possibile guardare «le gambe» di un tempio, che sono le colonne, non più a distanza, ma dal suo interno. Zuchtriegel ha eliminato i divieti che impedivano l'accesso al tempio di Nettuno, un edificio dorico che sconvolge per l'architettura imperturbabile e per la consistenza della materia : «Se non si conoscono i templi dal loro interno, si ha solo un effetto cartolina. Paestum è come tutte le rovine. Una volta emerse, è necessario immergersi».

«L'opera più famosa è del resto la tomba del tuffatore scoperta nel 1968...» ricorda il direttore. La tomba, che di Paestum rimane l'icona più nota, fino a pochi mesi fa era conservata nel museo, ma senza luci. «Abbiamo rimodernato gli arredi e presto anche il museo subirà interventi».

Sono stati appena stanziati 20 milioni di euro che serviranno ad ammodernare le sale...Sono stati sufficienti 25 mila euro per riadattare il salone dove il tuffatore prende il volo verso il mare. «Soldi donati dalla società privata Vannulo» conferma Zuchtriegel, che ne loda il soccorso ma ne ricorda i vantaggi : sgravi fiscali e buona pubblicità.

Il parco archeologico che nel 2016 ha raccolto complessivamente 85 mila euro attraverso donazioni e sponsorizzazioni, è riuscito a aumentare i visitatori del 27 per cento grazie a abbonamenti annuali e aperture notturne. A Paestum dicono che fosse necessario un investitore tedesco per attirare gli investitori privati della Campania.

Tra i venti super direttori nominati dopo la riforma del ministro per i Beni Culturali Franceschini, Zuchtriegel è il più giovane. Nato a Bonn, ha studiato a Roma, si è formato a Pompei. E' figlio di un musicista. Ha 35 anni. Aveva presentato la sua candidatura per i siti archeologici di Paestum, Taranto, Napoli, Reggio Calabria e sempre pensando di non farcela non tanto per l'età quanto per le origini: «Era come se un protestante ambisse ad essere eletto papa». Per convincere la commissione esaminatrice, Zuchtriegel racconta di aver trasformato lo stereotipo del custode delle sale museali : una persona che non fa niente: «Tutti li deplorano ma nessuno li motiva. I custodi dei musei vengono considerati al pari dei monumenti. Dico di più. Non mi piace neppure la parola custode. Per me sono assistenti di sala. E se ne cambiassimo il nome?» Dopo la riforma, Paestum ha dovuto formare competenze, costituire funzioni e creare uffici. «Non eravamo titolari neppure di un conto corrente» ricorda il direttore.

Il parco archeologico ha dunque intrapreso quella che può essere definita la sua fase pionieristica. Un virtuoso «sottosopra» al quale hanno partecipato 83 dipendenti, tutti riqualificati e attribuiti a uffici specifici. Zuchtriegel confessa «Tornare oggi in Germania mi sarebbe difficile». Il direttore torna invece ogni sera a Napoli, «dove abito» sale sul treno e si confonde con l'umanità in movimento.

« Il risveglio dei templi addormentati », Carmelo CARUSO, Settimanale Panorama,
16/02/2017